

CAMPO INGRIGNA! 2004: DIARIO DI BORDO

7 Agosto 2004

Ore 13e12. Giungono al rifugio gli ultimi sballati e ivi si concludono le operazioni di elitransporto. Quest'anno "laurà de sciuri". Confort e lusso la fanno da padrone. Dal vostro inviato

Lontra

Ore 13e20. Arriva il salame e il formaggio, prima operazione del campo 2004: magnata!!

Tronico

8 Agosto 2004

Ore 21e20. Conosco uno speleologo, bassino e molto esaltato. Ne conosco pure uno alto e brizzolato, che vuole sempre decidere per tutti. Ed infine conosco un terzo, magrissimo perché ogni mattina nuota almeno un'ora nel mare. Vengono da città diverse, hanno caratteri diversi e storie diverse. Eppure sono accomunati da una cosa: tutti e tre sono dei grandi **STRONZI !!!**

Luana

9 Agosto 2004

Pellegrinaggio a San Culamo:

Mauro Luinetti (tra un po' ingegnere)

Tronny (tra un po' stagionato)

Mattia R. (ancor giovane)

Adolfo M. (Speleo Club Bagina)

Inserisci schizzo del Dolfo

Dolfo

Explo finestra sul P101 di Pingu, 100 metri di fantastici meandri dove a tratti si cammina e quasi sempre si striscia. Fermi sotto facile arrampicata. Il ramo è stato chiamato Conano in onore a Conan. Alla punta erano presenti Premax, Luana, Lontra, Marconi, Marzio, Galli.

Marzio

Scriviamo un sacco di cazzate!

Antonio

FLASHBACK ALL'8-8-2004

(Zona canalone dell'Antica Erboristeria)

Inserisci schizzo di Lontra

- Graneèl: 2,5m; da scavare in granella cementata. Aria debole, si vede frattura/cunicolo.
- Strasciadeèl: cavità esplorata prima a colpi di flash della macchina fotografica, poi con Tikka e poi con attrezzatura completa. Morfologia: saletta con passaggio alto su pozzetto di 3-4 metri sceso in libera e scavato sul fondo. Stringe. Risalita a monte fino a contatto sonoro con compagni esterni da buchetto impraticabile. Delusione. Sviluppo stimato: 10 metri circa.
- Senza Nome: una stele pendente ne rende l'esplorazione difficoltosa e pericolosa. Abbandonata.

Karlo, Katia, Lontrak (infiltrato)

Lontra

10 Agosto 2004

Me ne stavo abbarbicata su un instabile roccione di un ancor più instabile canalone. Vicino a me l'ingresso di Con Air (si scrive così?). D'un tratto la visione: un essere abbarbicato in piena parete risaliva come un ragno sugli strapiombi. Mi sono interrogata sull'identità di tale bestia, ma mai avevo visto siffatta creatura! Una laurea in Scienze Naturali da buttare nel cesso! Fortunatamente è accorso in mio aiuto il dottor Marzio il quale mi ha fatto notare il pantalone stracciato della creatura, l'assenza di maglietta nonostante la giornata non proprio calda e lo sprezzo del pericolo. Tali caratteristiche hanno indotto Marzio a riconoscere un magnifico esemplare di "*Andreus Marconis*", un endemismo delle rocce calcaree di Grigna.

Dimenticavo! Al ritorno siamo passati davanti all'ingresso di W le Donne. Mi sono affacciata piena di ammirazione al pozzo iniziale. Passavano di lì due turisti ed ho raccontato loro, con gli occhi lucidi di commozione, che ho avuto la fortuna di conoscere due Guerrieri che in un lontano passato hanno domato tale orrido abisso. Ho narrato loro di quanto siano modesti e generosi, tanto che a volte mi hanno portata in grotta con loro. Ormai i turisti piangevano commossi e non trovavano più parole sufficienti per lodare i due Guerrieri. Allora ho estratto le fotografie di Conan e Tronico, che tengo religiosamente nel portafoglio, e le ho mostrate loro. I turisti hanno cambiato espressione e, incazzati, mi hanno detto: "Basta con gli scherzi! Mostraci i veri Guerrieri, mica queste due facce da pirla!".

Luana

Erica - Andrea - Tronico - Coturnais - Adolfo. Nel pomeriggio siamo andati in una grotta nuova vicino al rifugio. La compagnia non era un granchè, ma la grotta era carina.

Erica del Bogani

11 Agosto 2004

Pensierino della giornata: se una marmotta ti impedisce l'accesso al pozzo, **disostruiscila!**
Scusate, devo andare a iscrivermi al WWF

Luana

Svolto esperimento naturalistico in Moncodeno (grotta 1588): disostruzione su marmotta per controllarne la sopravvivenza. La marmotta ha sempre reagito brillantemente a tutti i tentativi di stanarla. Nonostante la disostruzione non si è mossa dalla fessura sul pozzo, comunque ha sempre continuato a respirare profondamente (inalando tutta la polvere delle martellate).

Grotta 1588

Descrizione: breve cunicolo che tramite una strettoia immette su pozzo stimato 6-8 metri.

Possibilità esplorative: disostruzione facile senza marmotta in fessura.

Antonio

Mentre alle basse quote la brigaglia si sollazzava con animali selvatici di dubbia reattività, i veri uomini si confrontavano con "madre Piancaformia", in attività di rilievo, esplorazione e documentazione fotografica:

- in zone dimenticate da Padre Pio
- per facili paretine e comodi canaloni

Inserisci schizzi del Lontra

Lontra

Fecondità Eccessiva: uscita di revisione della cavità dietro suggerimento del nostro Cutu. Dopo la messa in sicurezza della partenza del pozzo, scendiamo trovando la base ingombra da massi crollati.

Dopo lungo lavoro di disostruzione siamo pronti per affrontare la verticale successiva, domani speriamo di raggiungere il meandro dove era ferma l'esplorazione del GGM.

Partecipanti: Tronny, Dolfo, Mattia, Mauro, Cutu.

Tronico

Battuta zona Val Laghetto, Bregai medio; nulla di nuovo da segnalare. Visti alcuni buchi di dubbia catastabilità.

Partecipanti: Marzio, Cutu.

Marzio

12 Agosto 2004

Nuovo tentativo di disostruzione a Fecondità Eccessiva. Scavato un po' e quando finalmente l'accesso al secondo pozzo era libero...zac! Un bel chignetto ha deciso di parcheggiarsi sul piede del nostro Tronico. Il Guerriero, sebbene urlante, poteva contare sul sicuro aiuto di Lontra (CNSAS), bardato di tutto punto di stemmini e stemmotti luccicanti del Soccorso. Ma perché sporcarli? Fortunatamente per lui era presente in grotta il mitico francese Jean Luc il quale, dopo aver scartato l'ipotesi di finirlo senza farlo soffrire oltremodo, lo ha prontamente soccorso.

Allo stato attuale l'accesso e la discesa del secondo pozzo si configurano pericolosi per la caduta dall'alto di detrito cementato in neve. Si consiglia di rivedere a fine Settembre e comunque senza Tronico urlante perché incastrato sotto masso.

Luana

13 Agosto 2004

E' con orgoglio che annuncio la mitica esplorazione odierna dell'Abisso Marmorta. La cavità, abbandonata due giorni fa a causa dell'indesiderata presenza di una marmotta, è stata oggi attaccata con profusione di mezzi. Là dove Pallino aveva dichiarato "Due martellate e si passa", sono stati necessari mazzetta, leverino e trapano. Sceso uno splendido pozzo di almeno due metri: sotto nuova strettoia. Ennesima disostruzione e sceso nuovo pozzo ancora di almeno due metri. Sotto nessuna possibilità di prosecuzione e niente aria (bè... a dire la verità quella non c'era neanche sopra!). Nel complesso un gran dispiegamento di mezzi, tredici metri rilevati per sei metri di dislivello. Mica cazzi!

Luana

P.S. Oggi è partito Tronico, ma è arrivato Conan. Dunque il bilancio degli stronzi al campo rimane costante.

"Tronico ha il brizzolato dalla sua..."

Antonio

"Oggi ho fatto della speleologia esplorativa, mai stato così abbronzato..."

Lontra

Inserisci schizzo del Marzio

14 Agosto 2004

Maxicolpo ai Coltellini! Sul fondo vecchio della grotta un Conan indemoniato arma un presumibile P60 su megafranone e discende nel sottostante salone. Lo seguiamo io e Pavel (e d'ora in poi in grotta lo seguirò sempre!). Dalla sala parte un altro pozzo stimato P30, non sceso a causa della mancanza di fix.

Contemporaneamente Marzio, Antonio ed Enzo esplorano un altro ramo (vedere schizzo pagina precedente) scendendo un P10 ed un P30 e fermandosi su un nuovo pozzo.

Certo non è stata un' esplorazione eclatante come quella della Marmorta, ma ci si può accontentare...

Luana

P.S. Mentre arrancavo faticosamente sotto il peso dello zaino verso il bivacco, ho scoperto che Cutu mi ha caricata della sua acqua. Ricorda, Cutu, prima o poi in Fornitori ci rincontreremo...

15 Agosto 2004

Maxiinculata ai Coltellini! Si entra azzatissimi, con trecento metri di corde, e l'intenzione di creare un nuovo abisso. Si punta innanzitutto il ramo del P10 e del P30, percorso da un'aria feroce. Si arma il successivo P10 e si arriva in una sala con fondo ingombro di massi di frana. Nessuna possibilità di prosecuzione...ma niente paura! C'è l'altro ramo!

Non a tutti piace il brivido di scendere il pozzone armato su balocchi di frana. Sotto si arma il P30, battuto da un intenso stillicidio, e si perviene in un ambiente, tanto per cambiare, toppo su frana. Si risale e si tenta la discesa di un pozzo parallelo...inutilmente. Si esplora anche un meandro di belle dimensioni, ma esso non si rivela la chiave di volta della grotta.

I partecipanti della spedizione, con brillante intuito, si defilano uno ad uno, e rimangono gli ultimi quattro sfigati a disarmare il tutto. Alla fine, carichi come muli, impiegheremo un'ora per percorrere il tratto di grotta da -10 all'ingresso.

Partecipanti: Marzio, Maconi, Antonio, Luana, Supergiovane, Conan, Katia e Gabriele.

Luana

POZZO SCIAVADA

Rilievo skizzato: D. Lontra

Disegno: D. Lontra, Lontra D. su segnalazione di D. Lontra e con la cortese collaborazione di D. Lontra.

Inserisci schizzo del Lontra

La tipologia del ritrovamento rende possibile descrivere la genesi del deposito della ciabatta nel pozzo.

Una prima teoria vede nel signor Brambilla Pio (Fig. 2), di Mandello Lario, adiratosi con la moglie che gli aveva preparato una cena poco invitante, il protagonista del gesto di scagliare la propria ciabatta in direzione Piancaformia - Releccio. Dopo alcuni fortunosi rimbalzi all'interno della cavità, entrata dal punto A, il reperto si adagia in posizione ambigua nel Punto B.

Inserisci schizzi del Lontra

La seconda teoria vede nel Topino e le Giostre l'unico protagonista della vicenda: il roditore, pare che abbia sottratto al suddetto Brambilla Pio in gita domenicale con la moglie, il reperto in oggetto, trasportandolo in una cavità a noi ancora sconosciuta. Dopo evidenti mordicchiate (Fig.1), il roditore decide di liberarsi del reperto, depositandolo in cunicoli a noi non conosciuti né probabilmente transitabili.

Inserisci schizzo d'insieme del Lontra

Si ringraziano i coniugi Brambilla Pio e moglie per la preziosa testimonianza resa al nostro inviato Lontra D. che ha miracolosamente ricostruito la vicenda. La ciabatta, donata dal suo scopritore D. Lontra alla collettività ora la si può ammirare, così come esposta nel Museo di "Storia della Calzatura Indecente" K. Civillini di Colle Brianza.

Lontra

17 Agosto 2004

ANTICA→

LUANA, ANTONIO, LONTRA, MARZIO, SUPERGIOVANE

Antonio

Il tempo minaccia temporale e a colazione le fette di crostata mi sembrano piuttosto ridotte. Dunque la giornata non inizia proprio benissimo.

Coraggiosamente prepariamo gli zaini e ci trasciniamo al bivacco sferzati dal vento, accompagnando gli ancor più coraggiosi punteros che stanno per inabissarsi in Kinder (Conan, Maconi, Valentina, Siria, Luca e Matteo). Alla fine entriamo in grotta anche noi, in Antica Erboristeria, forse più per sfuggire a una penosa serata con gli ubriaconi di Esino che per vera convinzione. Abbiamo comunque uno scopo preciso: giuntare l'Antica Erboristeria con l'Abisso dei Coltellini. In seguito alle nuove esplorazioni infatti, le due grotte distano 15 metri in pianta ed un centinaio di metri di dislivello.

Lontra arma rapidamente la serie dei saltini iniziale tuttavia, essendo che gli spit erano stati piantati da Pallino, gli armi non sono proprio comodissimi. Sul penultimo pozzo esplorato, il P20, traversiamo e ci infiliamo in un meandrino che ci conduce sull'orlo di un pozzo mai sceso. E' proprio a questo punto che la somma intuizione folgora il nostro Lontra il quale, anziché scendere il pozzo risale su detrito marcissimo e franosissimo per prendere una finestra poco invitante, stretta e fangosa. Giunto alla meta, l'Illuminato viene colpito al viso da una potente corrente d'aria (e a questo punto si rispegne). Lo raggiungono gli altri componenti della combriccola: si infilano nel pertugio soffiante e deliranti, tra turbini d'aria, cominciano a percorrere centinaia di metri di condotte freatiche a -70! Si disperdono, si riuniscono, urlano, ma alla fine Lontra e Supergiovane vengono dati davvero per dispersi. Fortunatamente li ritroviamo, con gli occhi spiritati, sul bordo di un profondo pozzone. Traversando su una comoda cengia, i nostri pervengono ad un'altra serie di condotte freatiche, un dedalo intricatissimo a tratti interrotto da pozzi e sfondamenti. E' ancora Lontra che scopre in un tratto di fango da noi ancora non percorso delle impronte: ma dove siamo finiti? L'unica grotta conosciuta in Grigna che presenta gallerie freatiche a -70 è I Ching! Ma dal rilievo conosciuto non si può minimamente intuire la complessità dell'ambiente in cui ci troviamo. Ci mettiamo disperatamente alla ricerca di spit o caposaldi, vaghiamo mezz'ora, un'ora, un giorno... Non lo so, non lo so. Vaghiamo e basta. Alla fine, sopra una breve risalita, un caposaldo molto visibile. Siamo in I Ching. Siamo in I Ching. Siamo in I Ching. Questo è il Panarizzo e quest'altro Il Mostro. Quelli forse i camini-pozzi d'ingresso. Siamo in I Ching. I Ching. I Ching. Ed in quei momenti mi sembrava che non esistesse altro.

Luana

“Se tu trova Graneèl, tu trova anche Strasciadeèl” (Antico Proverbio Cinese)

“Se tu trova china detritica fangosa tu non scendere pozzo ma risali china” (Antico Proverbio Erboristico).

LE GIUNTIAMO TUTTE!!

CAMPO 2002: Giunzione Mostro-I Ching

CAMPO 2004: Giunzione Pingu-Kinder

Giunzione tripla Antica-Mostro-I Ching (altresi detto “Sistema dell'Alto Releccio”)

Bustina Furba con Probabile Abisso

Le giunzioni del tempo: quale sarà la prossima?

- Marzio: I Ching - W le Donne oppure P30 - Pingu;
- Premax: Antica - Coltellini
- Lontra: Maxiconoide - I Ching
- SuperG: Buffer - Coltellini

Scannerizza schizzo del Lontra

Lontra

18 Agosto 2004

Punta a Kinder. Partecipanti: Grillandi Luca, Conan, Andrea Maconi, Valentina Seghezzi, Siria Panichi, Matteo Baroni.

Sveglia alle ore 8.00 alle tende, abbondante colazione, preparati gli zaini con materiale e cibo a volontà, snobbato Maconi perché vuole portare in grotta la meta al posto del fornellino (Fiorentini: ma sei matto, che schifo la meta, noi abbiamo un fornellino a testa, portiamo uno di quelli, lasciala pure la meta. Maconi: va bene).

Partiamo circa alle 10e30 per raggiungere il bivacco, ci cambiamo ed entriamo circa all'una del pomeriggio.

In breve si raggiunge Big Sniffi dove Matteo sistema la parte finale dell'armo e con tantissimo materiale, compresa la famosa corda da 200 metri trovata sotto il P38 in un enorme sacco rosso esploso, arriviamo alla condotta a circa -720m. Qui si trova altro materiale e finalmente si decide di mangiare e bere qualche cosa di caldo. Siria porge il pentolino dove si versa la buonissima crema di porri e patate, serve il fornellino, tutti ci guardiamo e diciamo io non ce l'ho, tiralo fuori tu, no lo dovevi portare tu.

Conan: non c'è il fornellino? Noooo!!!! Rimaniamo tutti zitti e ci rendiamo conto che per 24 ore a 1 grado di temperatura non potremo bere niente di caldo. Conan preso dalla disperazione riesce con l'acetilene a fare raggiungere alla crema di porri e patate la temperatura di circa 6 gradi e dopo questa triste pausa entriamo nel meandro attivo che passa sotto la galleria freatica. Dopo qualche metro percorso alla base del meandro ci rendiamo conto che oltre ad essere stretto, l'aria non c'è. Iniziamo ad alzarci nella parte alta del meandro, che è molto largo, e si ritrova l'aria. Luca fa un'arrampicatina sul marcio e passando in mezzo a blocchi di frana arriviamo su un pozzetto di circa 15 metri che ci fa atterrare in una grande sala. L'aria è con noi e la direzione è giusta: si va verso W le Donne.

In fondo alla sala troviamo un altro pozzo di circa 25 metri molto franoso e fangoso ed alla base di questo si continua passando in ambienti piccoli ma comodi passando sempre in mezzo a grossi blocchi di frana che terminano su un altro pozzo di circa 30 metri. Conan arma il pozzo e alla sua base c'è un ambiente enorme, una sala molto bella con un sacco di camini che entrano nella stessa e da un lato scende fino ad arrivare su un grosso arrivo d'acqua che si sente ma non si vede; mentre dall'altro lato, dove sembra diventare più un gallerione con una bellissima volta, si scende uno scivolo e si arriva in un ambiente più piccolo e molto fangoso, e dopo pochi metri la grotta continua con dei condottini che salgono e scendono sempre con molto fango ma poca aria e lì ci fermiamo.

La sera dopo al rifugio ci rendiamo conto che W le Donne era molto più vicina di quello che pensavamo...quasi un soffio di quel gelido vento che ci accompagnava. Che dire Conan...al campo della tua vecchia grotta ci atterrerai la prossima volta! Magari con un teino caldo in pancia.

Una raccomandazione per Maconio: kristo Maconi le pulegge a Milano le giri parecchio meglio.

Quando ci saremo dimenticati un po' tutto forse ci torneremo (già una volta ci siamo tornati).

Avanti così: giuntate tutto!

Siria e Valentina

19 Agosto 2004

“Se tu trova piena a -70
tu essere speleo fortunato.

Se tu trova piena a -800
tu essere speleo morto”

(Antico Proverbio Ching)

Sull'onda della nuova inaspettata giunzione, i nostri si tuffano nuovamente in grotta. Questa volta entriamo direttamente da I Ching ed arriviamo alle condotte freatiche tramite due comodi pozzi, di cui:

- il primo, P12 secondo il rilievo varesino ma P8 secondo la bindella erbese, è armato su un unico spit di traverso e mezzo fuori.
- il secondo, non ancora rilevato per motivi personali dei quattro punteros, è armato con matematica precisione sulla via dell'acqua.

Mentre io e Marzio ci dedichiamo al rilievo della grotta fino al punto di giunzione con l'Antica Erboristeria, Antonio e Conan controllano meglio le possibili prosecuzioni di I Ching e si accaniscono nello scavo dei rami che puntano verso W le Donne (della serie: perché giuntare a -900 quando lo si può fare tranquillamente a -70?). Ignari del diluvio che si sta riversando nel mondo esterno, i quattro continuano i loro lavori finché in grotta arriva la prima ondata di piena. Ma presi come sono, chi dal rilievo e chi dall'aria violentissima di una strettoia, non ci fanno molto caso. La seconda ondata di piena è invece molto più rapida e intensa e il secondo pozzo si trasforma in un'allegra cascata. I quattro speleo usciranno bagnati fin nelle mutande in un mondo buio, nebbioso e con un vento micidiale. Riusciranno miracolosamente a raggiungere gli zaini, protetti in una nicchia poco sopra l'ingresso e si avvieranno verso il Bogani senza rispondere a Conan, desideroso di "commenti a caldo".

Risultato: conclusi i rilievi dei rami principali di Antica Erboristeria e I Ching. Nei rami che puntano verso W le Donne fermi su strettoia con aria potentissima da allargare. Due martellate e si passa (non ironico).

Partecipanti: Marzio, Conan, Antonio, Luana.

P.S. Grandissima scoperta! In fronte al caposaldo 23 è stato rinvenuto il calice di un crinoide!!!

Luana

20 Agosto 2004

Relazione sulle attività ludiche del 19-8-2004

Squadra: SuperG, Marconi, Lontra

Obiettivo: concludere i lavori in zona "alto Kinder". Lavori precedenti:

Nicchia "Bustina Furba", explo e rilevamento, congiunzione con "Probabile Abisso". Aria forte per tutta la cavità ma da fessure. Rimane un meandrino da allargare che dà su una saletta. Aria presente. "Probabile Probabile Abisso": allargato l'ingresso e sceso pozzo di 4,65 metri. Al fondo una strettoia è da rivedere con meno spina dorsale. Aria pressochè assente al fondo, se ne va in un condottino impraticabile subito alla testa del pozzo.

Grotta del "Bue Muschiato": finalmente raggiunto quello che da subito era sembrato un pozzo ma di cui non si riusciva a vedere l'ingresso. Dopo un traverso aereo per risparmiare fix l'allegra combriccola si introduce nella verticale iniziale. Breve disostruzione, fix e scendiamo anche il 10,87 fino alla testata di uno scivolo in frana. La prosecuzione ha le dimensioni di Marconi senza imbrago e quindi impraticabile.

In figura 1 lo schema dell'evento "piena" che ha bloccato il nostro Marconi.

Inserisci schizzo di Lontra

In uscita si è potuta constatare la validità del detto... "Se tu trova vento di qua, tu vai di là" (Antico Proverbio di Cresta).

Da vedere: Probabile pozzo con 3 ingressi

Pozzo con 3 ingressi: individuato da Marconi inseguendo la bombola

Lontra

Mentre gli altri gozzovigliano alle tende o fingono di fare attività (vedi sopra), i tre veri duri ripetono la poligonale esterna tra I Ching, Maxiconoide e Antica Erboristeria. Infatti i rilievi interni

delle due grotte giuntate presentano un errore di 10 metri (2%). Con i nuovi dati l'errore viene dimezzato. Portata dal bivacco al Bogani la corda da 200.

Partecipanti: Corvo, Antonio, Luana

Luana

Arrivo alle 22e30 circa al rifugio per Teresa e Riccardo Pozzo (Loco) sotto il temporale.

Teresa

21 Agosto 2004

La roba di tutti è abbastanza bagnata. Siamo dunque in una fase di stand by (attesa) e ricarica pile (del PC, fisiche e mentali). Qualcuno si prepara per un giro alle macchine in previsione del ritorno, i più chiacchierano qui al rifugio. Allora a più tardi o a domani. Baci ed abbracci

Teresa

Battuta al Palone, trovate varie nicchie caprine e un pozzetto (uno magro ci passa).

Marzio

Inserisci schizzo del Lontra

Ore 23e35. E' giunta portata dai Magi di I Ching la lieta novella della giunzione più attesa. Il complesso de:

“W L'ANTICO MOSTRO ERBORISTICO DEI CHING”

è ormai una concreta realtà!!

La giunzione a circa -70 consacra il detto che

Inserisci schizzo del Lontra

Lontra

Ore 23e50. Siamo giunti da solo mezz'ora, ma il PC di Lontra è già acceso, perché? Eh, Eh, stiamo inserendo i daterelli della punta-explo-topo-giunzione a I Ching.

Cronaca della giornata: partiamo dal Bogani intorno a mezzogiorno...Prima batteria: Siria, Luca, Supergiovane, Corvo. Seconda batteria: Conan, Teresa → ci ho messo mezz'ora a convincerlo, in quanto aveva il sottotuta ancora gocciolante, tuta stracciata in più punti, calzettoni bagnati. Alla fine il Marcio si incammina col sottotuta appeso allo zaino con la speranza di asciugarlo, almeno parzialmente.

Obiettivo: allargare la strettoia ventosa (passata con qualche mazzata ben assestata) che prelude al probabile P10 (rivelatosi poi 20 metri circa) e andare alla scoperta della via per l'abisso W le Donne. Sceso il pozzo, Corvo si avvia per una condotta forzata a base pozzo. Poi ritorna dopo un giretto in una saletta e aver ficcato il naso su un pozzo da 10-15 circa.

Passiamo tutti e ci sguinzagliamo per i nuovi ambienti: saletta, passaggio fra i massi, nuova saletta ricca di stillicidio con varie possibilità:

- rametto in risalita che butta sul P20 con finestrone scenografico;
- finestra che dopo 1,5 metri sprofonda su un P80-P100 (?), ma noi abbiamo solo una misera cordicella da 10 recuperata strada facendo...
- pozzo da 20 circa, che si decide di armare con quel che si ha.

Luca e Siria escono, Conan e Teresa al rilievo, Corvo e Supergiovane alle prese col pozzo. Dopo aver chiuso il rilievo all'attacco della condotta, Conan e Teresa tornano dai punteros in fretta e furia: Supergiovane è tornato a chiamare dicendo che il P20 è stato traversato fino alla bella condottina freatica, verso cui “il Marcio” (ormai in mutande, si parla di Conan!) aveva detto: “Di là si va a W le Donne” ... A quanto pare al di là della condotta c'è un pozzo da 100 metri e si vede una corda... Conan rimembra quella punta del 1987 (aveva 20 anni, Tronny 22...Che bella gioventù!!!). Con Bea Riva, Tronico, Filippazzi, Fabio Gandini (erano le prime punte...) in cui

armò proprio il P120 che chiudeva. Oltre la finestra abbiamo trovato anche uno spit (un po' marcio, in verità).

Il nostro, dopo le foto di rito, preso dall'euforia vuole "toccare la corda". Tenta quindi un numero, giuntando lo spezzoncino da 10 metri con la longe del Corvo, per garantire una sicura psicologica. Riuscita l'impresa, Conan e Teresa proseguono il rilievo e si avviano in risalita. SuperG e Corvo imboccano un ramo in risalita con aria fotonica nella sala del P20. La frana all'interno impedisce qualsiasi movimento, ma l'aria ispira ad una possibile prosecuzione.

I due battono in ritirata e riattaccano alla base del P20, inseguendo una nuova corrente d'aria (PRRROTTT!) che li porta felicemente all'inizio di un nuovo pozzo (per SuperG da 50 m; per Corvo da 70 m). Si ritirano risalendo, causa assenza di corda.

Proverbio dell'Andrea Godetti:

"Tanta COVDA, poca GVOTTA,
Poca COVDA, tanta GVOTTA!!".

Dopo una clamorosa serata con luci sul lago, falce di luna rossa stellata (TIE' DOLFO!), scendiamo affrontando le raffiche di vento...

A proposito: l'inserimento dati è terminato ma l'immagine restituitaci da COMPASS non mostra la giunzione...

MOLALE CINESE della STOLIA:

"Se la giunzione su Compass non appale,
vuol dile che hai lilevato male!"

Baci, abbracci, buonanotte, domani si sgomma a casa!!!

Teresa